

24 Giugno

Natività di S. Giovanni Battista

Antifona d'Ingresso

Venne un uomo mandato da Dio, e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce e preparare al Signore un popolo ben disposto.

Colletta

O Padre, che hai mandato san Giovanni Battista a preparare a Cristo Signore un popolo ben disposto, allieta la tua Chiesa con l'abbondanza dei doni dello Spirito, e guidala sulla via della salvezza e della pace. Per Cristo, nostro Signore.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia (Is 49, 1-6)

Ascoltatemi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua farètra. Mi ha detto: "Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria". Io ho risposto: "Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa presso il mio Dio". Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele - poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza - e ha detto: "È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra".

Salmo

Salmo 138 (139)

Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.

Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda.

Meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.
Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.

Seconda Lettura

Dagli Atti degli Apostoli (At 13, 22-26)

In quei giorni, [nella sinagoga di Antiòchia di Pisidia], Paolo diceva: "Dio suscitò per i nostri padri Davide come re, al quale rese questa testimonianza: "Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri". Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele. Diceva Giovanni sul finire della sua missione: "Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali". Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza".

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 57-66. 80)

Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: "No, si chiamerà Giovanni". Le dissero: "Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome". Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: "Giovanni è il suo nome". Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: "Che sarà mai questo bambino?". E davvero la mano del Signore era con lui. Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

Sulle Offerte

Accogli, o Padre, i nostri doni nel solenne ricordo della nascita di san Giovanni il precursore, che annunciò la venuta e indicò la presenza del Cristo salvatore del mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Comunione

Nella bontà misericordiosa del nostro Dio ci ha visitato dall'alto un sole che sorge, Cristo Signore.

Oppure:

"Giovanni è il suo nome". Davvero la mano del Signore stava con lui.

Dopo la Comunione

Esulti, o Padre, la tua Chiesa, nutrita alla cena dell'Agnello; riconosca l'autore della sua rinascita, Cristo tuo Figlio, che la parola del precursore annunciò presente in mezzo agli uomini. Per Cristo nostro Signore.

Giovanni: Dio fa grazia



La liturgia di questa XII Domenica del tempo ordinario accoglie, nel suo ritmo, la solennità della natività di san Giovanni Battista, l'unico santo di cui, oltre a Maria e Gesù, la chiesa celebra la nascita.

Fermarsi in compagnia di Giovanni è entrare in un mondo segnato da relazioni forti: con Dio, con la famiglia, con Gesù che lo portano al dono totale di sé. Ma Giovanni è anche l'uomo del deserto, un deserto di cui fa esperienza fin dal suo concepimento perché il piccolo germe della sua vita, è posto dal Padre nel grembo di una donna sterile. Elisabetta è una donna anziana, che conosce il disprezzo, l'umiliazione, il dolore a causa della sua sterilità. Però è una donna che con la sua vita ci parla di una fedeltà lunga e perseverante nei confronti di Dio, del Dio dell'impossibile, del Dio di Israele che ha saputo liberare il suo popolo.

Giovanni, che sarà la voce che grida nel deserto, nasce anche da un padre reso muto dalla mancanza di fede nel Dio dei Padri. Fuori dalla fede anche il culto che Zaccaria compie nel tempio è solo un rito che non riesce nemmeno a benedire Dio e i fratelli. Zaccaria solo nell'accoglienza obbediente all'annuncio dell'angelo, può riconoscere il Dio che fa grazia in quel piccolo bambino, ritrova le parole della lode, della benedizione e irrompe dal suo mutismo il canto a Dio: "benedetto il Signore Dio di Israele perché ha visitato e redento il suo popolo...". Il canto del "benedictus" annuncia a tutti cosa Dio ha fatto e farà nell'attesa colma di speranza di Colui che, come sole che sorg, viene incontro all'umanità e verso cui Giovanni indirizza i cuori: "e tu bambino sarai chiamato profeta dell'altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade...".

La vita di Gesù e di Giovanni, sin da quel giorno in cui si sono incontrati e riconosciuti quando ancora erano nel grembo materno, continuerà a camminare insieme, nella condivisione dell'annuncio del Regno fino al dono totale della propria vita. San Pier Damiani, vissuto nel XI secolo, parla così del Battista: "la nascita miracolosa del Precursore non aveva altro scopo che preparare la venuta imminente del Salvatore. L'amico doveva nascere prima dello Sposo, il servo prima del suo Signore, la voce prima del Verbo, la fiaccola prima del Sole, il messaggero prima del Giudice, il riscattato prima del Redentore. Giovanni è stato precursore del Cristo con la sua nascita, la sua predicazione, il suo battesimo, la sua morte."

Giovanni è un uomo grande nel suo nascondimento, nella sua piccolezza e così conduce la sposa all'incontro con lo Sposo, i cuori a Gesù e, da vero discepolo, dopo aver indicato il Maestro, si pone da parte entrando anche lui nel mistero di una vita data nell'amore.